

CHE GRUPPO Tre uomini e una donna, anonimi, si sono dati da fare per sistemare un tratto di competenza Anas e Provincia

I quattro moschettieri del verde hanno ripulito la pista

di Dino Ubbiali

MOZZO (viri) Dove non arrivano Anas e Provincia, dove non può intervenire il Comune, a Mozzo arrivano i quattro moschettieri del verde. Una calda mattina d'estate e una breve chiacchierata tra amici con uno degli argomenti che impazzano, non solo a Mozzo: il taglio del verde pubblico.

Tutti esperti botanici che affollano con i loro commenti e immagini i social grazie anche alla pioggia intensa per molte settimane e poi d'improvviso il sole, un mix ottimale per far crescere a dismisura l'erba a bordo di strade e sentieri.

Il gruppo dei quattro concittadini, individuato il nuovo sentiero ciclopeditonale in cima a via Todeschini che affianca il torrente Riolo e la vasca di laminazione infestati dall'erba crescente, decide di andare in Comune a verificare le opzioni per una sistemazione di questo angolo di Mozzo molto fre-



quentato.

Così su due piedi propongono al sindaco le loro prestazioni di volontari per risolvere la questione visto che il sentiero è di competenza Anas e Provincia, che tardano a intervenire avendo altre priorità, e verificato che il Comune non possa dedicare risorse senza incorrere in un illecito amministrativo.

I quattro sono partiti armati di attrezzi, tagliaerba e adeguate protezioni; detto fatto: in due giorni il sentiero è pulito con il verde tagliato e depositato in modo ordinato, sul posto, così da consentire ai mezzi comunali lo smaltimento nell'area ecologica comunale. Ormai molti li chiamano i "quattro moschettieri del verde", una donna e tre uomini, pen-



sionati, che hanno poi raccolto l'entusiastico post del sindaco sui social. Nessuna foto celebrativa in quanto vogliono mantenere l'anonimato, anche se in paese molti conoscono la loro identità.

«L'amministrazione comunale di Mozzo può dirsi davvero orgogliosa dei propri cittadini - scrive il sindaco sui social -. Forse tutti ci siamo abituati a pretendere,

urlare e lamentarci... ma non proprio tutti. È bello constatare che ci sono persone che, anziché cercare colpevoli o responsabili, si rimbeccano le maniche e si spendono per il decoro del loro territorio».

«Veniamo ai fatti - prosegue il commento -. Purtroppo, come forse molti sapranno, un tratto della pista ciclabile posta al termine di via Todeschini, realizzata nell'ambito dei lavori di riassetto viabilistico della Dalmine-Villa d'Almè, seppur sita sul nostro territorio a oggi non è, in termini di gestione e manutenzione, di competenza del Comune di Mozzo che di conseguenza non può, per legge, spendere risorse proprie per opere di competenza di altri enti (Anas e Provincia), pena una facile denuncia per danno erariale».

«Il tratto di ciclabile, cosiddetto di via Todeschini, di fatto risultava in abbandono ed è così che alcuni cittadini si sono prodigati a tagliare le

crescite erbose lungo la pista ciclabile stessa e nelle aree prospicienti. Oggi, percorrendo questo tratto della ciclabile, è stato piacevole e un po' sorprendente constatare che qualcuno, di propria iniziativa, abbia provveduto a sfalcare l'erba ed estirpare gli infestanti, rendendo il contesto paesaggistico degno del nostro paese, inserito in una parte pregevole del Parco dei Colli».

«Direi proprio che non possiamo fare altro se non ringraziare questi concittadini - conclude il sindaco - per ciò che hanno fatto, per lo spirito e il senso civico che hanno messo in campo e che è doveroso sottolineare con una frase del presidente Kennedy, che disse: "Non chiederti cosa il tuo paese può fare per te, chiediti cosa puoi fare tu per il tuo paese". Davvero grazie a queste persone per ciò che hanno fatto e per il significato del loro impegno, che va oltre la strumentalizzazione banale di chi sa solo criticare».